

che sono addetti alla custodia del latifondo nell'interesse del proprietario assenteista, noi non avremmo la piaga dell'abigeato, nemmeno della rapina, nemmeno di questo che ora si chiama sequestro di animali. Il campiere è indispensabile al delinquente, perchè senza di lui il reato non si può commettere.

Egli deve chiudere gli occhi quando vede, non deve fare la testimonianza quando è richiesto e deve ricevere gli animali quando non è richiesto. E spesso non è semplicemente indulgente, è anche complice, perchè piglia una parte del prezzo del riscatto.

I campieri sono reclutati fra coloro che ritornano, come fu notato dallo stesso onorevole Colajanni, dalle patrie galere. I proprietari dei latifondi in Sicilia credono così di essere garantiti nella propria persona e nella propria proprietà, avendo al fianco dei buoni don Rodrighi: perchè il campiere non ha semplicemente il mandato di tutelare la persona e la proprietà del padrone, ma anche quello di sfruttare il povero colono con i patti angarici.

Perchè al momento in cui il proprietario deve sequestrare il prodotto per dare esecuzione a quei patti agricoli così angarici, viene il campiere e con la sua prepotenza (non ha bisogno nè di carabinieri nè di uscieri) fa valere i diritti del padrone.

Dunque la responsabilità risale anche ai proprietari ed è responsabilità tanto morale che materiale.

PRESIDENTE. Onorevole Pipitone, guardi che siamo sul capitolo che tratta del casermaggio dei carabinieri.

PIPITONE. Precisamente, parlo dei carabinieri.

PRESIDENTE. Ma il capitolo riguarda il casermaggio!

PIPITONE. Appunto, caserme dei carabinieri.

Ora io penso che, diffondendo precisamente in quelle lande deserte, dove mancano le strade e le case, le caserme dei carabinieri, si troverebbe modo di attenuare, se non di eliminare, la piaga dell'abigeato. Perchè quando il campiere sa di avere vicino la caserma dei carabinieri, quando sa che ci sono dieci o dodici carabinieri che scorrazzano in quelle contrade, quando sa che potrebbe essere egli il primo responsabile del reato che avviene nel circondario da lui custodito, ci penserebbe due volte prima di compromettersi.

Ecco perchè io richiamo, eccellentissimo

Presidente, l'attenzione dell'onorevole ministro su questo capitolo: perchè credo che non offrendo l'incarico della pubblica sicurezza, come proponeva il collega Rizza, ai cantonieri, ma aumentando di un gran numero le caserme dei carabinieri nelle campagne disabitate, si possa eliminare, o per lo meno attenuare, la piaga dell'abigeato.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La descrizione che ha fatto l'onorevole Pipitone delle condizioni in cui si svolgono i reati di sequestro del bestiame, dimostra per sè l'immensa difficoltà che la pubblica sicurezza incontra nel prevenirli e reprimerli.

Egli ha affermato che il proprietario di bestiame assolda un campiere per la custodia del bestiame, scegliendolo tra i peggiori pregiudicati, fra coloro che escono dalle galere. E sceglie una persona così diffamata, non solo per custodire il bestiame incutendo timore agli eventuali rapinatori, ma perchè se ne serve poi per opprimere il povero contadino, il quale, se si ribella al padrone, viene costretto dalla violenza del campiere a fare la volontà del padrone, senza che questi si debba dare il disturbo di ricorrere all'autorità giudiziaria.

PIPITONE. Gli animali non sono dei padroni, ma dei contadini che vanno a lavorare, dei coloni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dunque noi abbiamo questo fatto: che il custode del bestiame...

PIPITONE. Non del bestiame, ma del feudo. Il bestiame appartiene al colono. Sono condizioni speciali della Sicilia.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma lei ha parlato del bestiame.

PIPITONE. Ma il campiere è custode del latifondo, non del bestiame.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Avevo capito male. Dunque sono i custodi del latifondo, i quali, avendo le egregie qualità di cui ha parlato l'onorevole Pipitone (*Si ride*), si mettono d'accordo col rapinatore...

PIPITONE ...a danno dei contadini.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A danno dei contadini.

La cosa è grave assai.

L'onorevole Pipitone domanda che si istituiscano caserme nelle aperte campagne. Ora questo è assolutamente impossibile.